



N. 76 Prot.



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
MAGISTRATO ALLE ACQUE**

*Ispettorato Generale per la laguna di Venezia, Murano e Grado
e per l'attuazione della legge per la Salvaguardia di Venezia
- SEZIONE ANTINQUINAMENTO -*

S. Polo, 737 - 30125 Venezia
Tel. 041794370
Fax 0415286706



**AUTORIZZAZIONE ALL'ATINGIMENTO DI ACQUA
LAGUNARE ED ALLO SCARICO REFLUI**

Alla ditta ENI S.p.A Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Venezia per l'esercizio di n. 1 scarico idrico continuo convenzionalmente indicato con la sigla SM1 in canale Vittorio Emanuele III, di n. 1 opera di derivazione delle acque lagunari convenzionalmente indicata con la sigla AL1 in canale Vittorio Emanuele III, (comprendente le tre motopompe per l'attingimento di acqua lagunare e il successivo scarico per l'esecuzione delle prove antincendio), di n. 1 attingimento di acqua lagunare dal canale Vittorio Emanuele III sponda Isola dei Petroli e il successivo scarico per l'esecuzione delle prove antincendio.

Legge n. 05.03.1963 n. 366 - Legge 16.04.1973 n. 171 - D.P.R. 20.09.1973 n. 962 – Legge 31.05.1995 N. 206 - D.M. Ambiente 23.04.1998 e successive modificazioni e integrazioni - D.M. 26.05.1999 - D.M. Ambiente 30.07.1999 – D.M. Ambiente 06.11.2003, n. 367 - Direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27.05.2004 - D.Lgs 152/06 e successive modificazioni e integrazioni

Art. 1 – OGGETTO. Si autorizza la ditta ENI Divisione Refining & Marketing S.p.A. – Raffineria di Venezia con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, e insediamento produttivo in Porto Marghera (VE), Via dei Petroli 4, all'esercizio di n. 1 scarico idrico continuo convenzionalmente indicato con la sigla SM1 nel canale Industriale Vittorio Emanuele III, di n. 1 opera di derivazione delle acque lagunari convenzionalmente indicata con la sigla AL1 in canale Industriale Vittorio Emanuele III, (comprendente le tre motopompe per l'attingimento di acqua lagunare e il successivo scarico per l'esecuzione delle prove antincendio), di n. 1 attingimento di acqua lagunare dal canale Vittorio Emanuele III sponda Isola dei Petroli e il successivo scarico per l'esecuzione delle prove antincendio.

DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO CHE ORIGINA I REFLUI

L'insediamento che origina gli scarichi idrici oggetto della presente autorizzazione è adibito alla trasformazione del petrolio greggio, ricevuto tramite navi cisterna che attraccano al porto di S. Leonardo, in prodotti derivati quali: propano e GPL miscela, benzine auto, petrolio Avio e riscaldamento, gasolio per autotrazione e riscaldamento, oli combustibili a varie viscosità e tenori di zolfo, zolfo liquido. La capacità massima di lavorazione autorizzata è di 4.55 milioni di tonnellate di greggio per anno.



L'insediamento occupa un'area di circa 103 ettari all'interno della zona industriale di Porto Marghera ed è costituito da tre zone definite rispettivamente Raffineria, Zona Nord-Est e Isola dei Petroli oltre all'unità tecnologica di Porto S.Leonardo.

L'area denominata Raffineria sorge su un'area, completamente recintata, confinante:

- a nord con Via Righi;
- a est con Via dei Petroli;
- a sud-est con il Deposito Costiero Petroven;
- a sud con il Canal Industriale Vittorio Emanuele III e la darsena;
- a ovest con il Canale Brentella e con la Via Righi.

Entro tale area sono ubicati gli impianti e le attrezzature di seguito indicate:

- 2 impianti di distillazione primaria, DP2 e DP3, di cui il primo a tre stadi (predistillazione, atmosferico e vuoto), mentre il secondo a due stadi (atmosferico e vuoto) con annesso attrezzature per la stabilizzazione della benzina primaria;
- 1 impianto di trattamento del GPL primario (Mercox 2);
- 1 impianto di Visbreaking del residuo di distillazione primaria e di Thermal Cracking dei gasoli pesanti, con annesso attrezzature per idrogenazione catalitica e stabilizzazione dei distillati leggeri (GPL e benzina), lavaggio amminico gas e GPL (per recupero H₂S);
- 1 impianto reforming catalitico, RC3;
- 1 impianto isomerizzazione catalitica pentani/esani, ISO;
- 2 impianti di desolfurazione catalitica per gasolio e/o petrolio, HF1 e HF2;
- 2 impianti di produzione zolfo da idrogeno solforato, RZ1 e RZ2;
- 1 impianto di trattamento gas di coda impianti RZ1/RZ2 (HCR)
- 3 impianti di trattamento acque acide, SWS1/SWS2/SWS3;
- 1 impianto per la miscelazione automatica in linea di oli combustibili, gasoli e benzine;
- 1 impianto di trattamento delle acque di scarico, completo di sezione di centrifugazione dei fanghi e di serbatoi di accumulo delle acque reflue da trattare;
- 1 rete di raccolta e distribuzione interna gas combustibile;
- 1 rete di raccolta e distribuzione interna idrogeno;
- 1 rete di distribuzione interna olio combustibile;
- 1 torcia;
- 2 blow down;
- 1 impianto di cogenerazione per produzione di vapore ed energia elettrica, con sottostazioni di trasferimento, reti di distribuzione interna e trasformatori per scambio energia con RTN (rete di trasmissione nazionale);
- 1 impianto acqua di raffreddamento, con stazione di sollevamento acqua mare e reti di distribuzione interne;
- 1 impianto di sollevamento acqua industriale, con rete di distribuzione interna;
- 1 impianto di produzione aria compressa, con rete di distribuzione interna;
- 1 rete di distribuzione acqua potabile;
- impianti ed attrezzature antincendio fissi e mobili;
- serbatoi per greggio, semilavorati e prodotti finiti, con relative reti di tubazioni di collegamento e stazioni di pompaggio per movimento e consegna;
- rete stradale e ferroviaria interna con raccordi rete ferroviaria industriale di Porto Marghera;
- darsena con opere marittime e pontili di approdo per navi cisterna;
- oleodotti di collegamento tra Raffineria e Isola dei Petroli e tra questa e Porto S. Leonardo;
- tubazioni di collegamento (per l'invio dei prodotti finiti) con gli oleodotti per il rifornimento dei depositi costieri locali;
- laboratorio chimico;
- magazzino materiali;
- officine meccaniche, elettriche e strumentali per la manutenzione.

L'area denominata Zona Nord Est occupa un'area recintata sita nelle immediate vicinanze della Raffineria e due fasce esterne, una lungo via dei petroli e l'altra verso la zona barensa. I confini di questa zona sono:

- a nord, est e nord-est con le zone barenose della laguna;
- a sud e sud-ovest con via dei Petroli.

All'interno dell'area recintata della zona nord-est insistono, oltre ad altri fabbricati, gli impianti di seguito indicati:

- parco serbatoi di prodotti finiti;
- parco stoccaggio GPL;
- attrezzature di caricamento e spedizione dei prodotti su autobotti e su cisterne ferroviarie.

L'area denominata Isola dei Petroli ha i seguenti confini:

- a nord con il Canale Vittorio Emanuele III;
- a sud ed a est con il Canale delle Trezze;
- a ovest con il Canale Malamocco-Marghera.

L'isola riceve, mediante oleodotto sublagunare da 42", il petrolio grezzo scaricato dalle navi al terminale di porto S. Leonardo. Vi si trovano 15 serbatoi a tetto galleggiante per olio greggio, ed i relativi servizi, tra i quali un fabbricato adibito ad autorimessa, sottostazione elettrica e guardiania. Oltre alle pompe per la movimentazione del greggio da un serbatoio all'altro, sono installate le pompe di carico per l'invio agli impianti di distillazione primaria DP2 e DP3 ubicati nell'area della raffineria.

GLI APPROVVIGIONAMENTI IDRICI

Gli approvvigionamenti idrici della raffineria comprendono acqua di laguna, acqua dell'acquedotto industriale (ex CUA) ed acqua potabile.

L'acqua di laguna viene utilizzata per il raffreddamento dei fluidi all'interno degli impianti. L'acqua di laguna è prelevata dal canale Vittorio Emanuele III a mezzo di un'opera di derivazione in c.a. di sezione rettangolare parzialmente emersa, denominata convenzionalmente AL1 ai fini della presente autorizzazione, suddivisa in tre comparti ciascuno di sezione 9 x 2 metri circa. L'acqua del canale Vittorio Emanuele III viene aspirata nella parte inferiore dell'opera di derivazione attraverso aperture di circa 3 metri di altezza, dotate di griglia. Presso l'opera di derivazione è posizionato il punto di controllo per la verifica delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque in ingresso. L'acqua aspirata dal canale Vittorio Emanuele III viene preliminarmente trattata con biocidi per evitare il "fouling" nei circuiti di raffreddamento, quindi inviata ai refrigeranti di impianto. Dopo l'utilizzo, l'acqua viene collettata in apposite vasche di calma e di ispezione, denominate PV4/5/7/8/9 prima di essere reimpressa nel circuito di scarico centralizzato convenzionalmente denominato SM1. Il quantitativo d'acqua prelevata dalla presa AL1 nel corso dell'anno 2005 ammonta a 57.467.872 m³.

L'acqua prelevata dall'acquedotto industriale è utilizzata per la preparazione di acqua demineralizzata per l'alimentazione dei generatori di vapore della raffineria, per utilizzi di processo e altri servizi. L'approvvigionamento dell'acqua industriale avviene dalla linea di distribuzione di via dei Petroli e viene convenzionalmente indicata nel presente atto con la sigla AQ11. Nel corso dell'anno 2005 sono stati utilizzati 2.259.684 m³ di acqua industriale. I reflui liquidi che si originano dall'uso dell'acqua industriale vengono integralmente trattati presso la sezione di trattamento dei reflui subendo, a seconda della necessità, trattamenti diversi (chimico-fisico-biologico) prima di essere immessi nella rete generale dello scarico centralizzato SM1, a valle delle vasche di calma e di ispezione PV4/5/7.8.9.

L'acqua prelevata dall'acquedotto comunale VESTA (ora appartenente al gruppo VERITAS) è utilizzata per scopi igienico-sanitari e viene attinta in due punti diversi, AQC1 e AQC2, entrambi ubicati in via dei Petroli, il primo dedicato all'area Raffineria e il secondo all'area Nord-est. Nel corso dell'anno 2005 sono stati complessivamente utilizzati 133.613 m³ di acqua potabile. I reflui liquidi che si originano dall'uso dell'acqua potabile vengono integralmente trattati presso la sezione di trattamento dei reflui subendo, a seconda della necessità, trattamenti diversi (chimico-fisico-biologico) prima di essere immessi nella rete generale dello scarico centralizzato SM1, a valle delle vasche di calma e di ispezione PV4/5/7/8/9.

GLI SCARICHI IDRICI

Lo scarico dei reflui dell'insediamento, denominato convenzionalmente SM1 ai fini della presente autorizzazione, avviene in canale Vittorio Emanuele III a mezzo di un'opera a sezione rettangolare di dimensioni 2200 x 1250 cm. Tale scarico raccoglie, oltre alle acque di raffreddamento provenienti dalle vasche di calma e ispezione denominate PV4/5/7/8/9, anche gli effluenti dell'impianto di depurazione biologico che si immette nel collettore dello scarico SM1 nel punto convenzionalmente indicato con la sigla SM2 e gli effluenti dell'impianto di depurazione chimico-fisico che si immette nel collettore dello scarico SM1 nel punto convenzionalmente indicato con la sigla SM3. La quantità di acqua scaricata in laguna a mezzo dello scarico SM1 nel corso del 2005 è stata pari a 59.872.695 m³, così ripartiti:

- acque di raffreddamento 57.467.872 m³
- reflui depurati da impianto biologico SM2 2.303.292 m³
- reflui depurati impianto chimico-fisico 101.530 m³

Allo scarico SM1 affluiscono le acque di raffreddamento attinte dall'opera di presa AL1 utilizzate nel circuito aperto dei refrigeranti degli impianti. Prima di mescolarsi con le acque depurate provenienti dagli impianti chimico-fisico e biologico dello stabilimento, le acque di raffreddamento transitano nelle vasche di calma e di ispezione denominate PV4/5/7/8/9.

L'impianto di trattamento biologico dello stabilimento riceve per la depurazione i flussi provenienti dai seguenti reparti:

- unità di produzione acqua demineralizzata;
- impianto di trattamento acque acide SWS1/2/3;
- impianti RC3/HF1/HF2;
- impianti DP2, DP3, V2A/B, DS4;
- condense di vapore non recuperate;
- totalità delle acque meteoriche della zona Raffineria;
- totalità delle acque reflue STAP;
- totalità delle acque nere Isola dei petroli;
- ispessimento/centrifugazione fanghi biologico;

Con decorrenza 21.7.2004 è stato attivato il sistema di messa in sicurezza di emergenza della falda di Raffineria realizzato secondo le modalità descritte nel *Piano di caratterizzazione integrativo e di messa in sicurezza – Richieste di chiarimento alla Segreteria Tecnica del 27.2.2004*. Le acque di falda vengono emunte attraverso 10 piezometri e smaltite in conformità alla normativa vigente sui rifiuti. Tuttavia è prevista la possibilità, previo ottenimento di apposita autorizzazione della Regione Veneto, di inviare tali acque di falda all'impianto di depurazione biologico previo opportuno pretrattamento.

I reflui trattati all'impianto biologico subiscono i seguenti trattamenti:

- trattamento di grigliatura meccanizzata;
- trattamento di disoleatura mediante "oil skimmer";
- trattamento di disoleatura mediante "discoil";
- trattamento di separazione a gravità tipo API;
- trattamento di flottazione ad aria disciolta;

- trattamento di flottazione ad aria indotta;
- precipitazione chimica;
- trattamento biologico di ossidazione-nitrificazione-denitrificazione;
- sedimentazione secondaria;
- disinfezione;
- filtrazione su filtri a sabbia.



L'impianto biologico ha una portata di progetto di 240 m³/ora, con un margine operativo del 20 %. I reflui depurati effluenti l'impianto biologico confluiscono nel bacino di calma S23 e poi nel collettore generale dello scarico SM1 nel punto di controllo denominato SM2. Tra il bacino S23 è il bacino di invio allo scarico in laguna è inserita una vasca dove sono alloggiato le pompe che alimentano la rete antincendio della raffineria. Tale vasca è immediatamente a valle di una ulteriore vasca da dove una quota parte del refluo può venire rinviata agli utilizzi della rete acqua industriale di stabilimento.

L'impianto di trattamento chimico-fisico dello stabilimento riceve per la depurazione i seguenti flussi:

- acque meteoriche dell'Isola dei Petroli;
- Acque da Zona Nord-est: meteoriche, condense di vapore, acque da rete servizi (ex C.U.A.I.)

I reflui trattati all'impianto chimico-fisico subiscono i seguenti trattamenti:

- trattamento di flottazione ad aria disciolta;
- trattamento di flottazione ad aria indotta;
- filtrazione su sabbia quarzifera;
- filtrazione su carboni attivi.

L'impianto chimico-fisico ha una portata massima oraria di 150 m³/ora. Nel caso di rilasci occasionali di fluidi idrocarburici sulla superficie scolante della zona Nord-est e dell'Isola dei Petroli, i reflui, anziché confluire all'impianto chimico-fisico vengono deviati all'impianto biologico. I reflui depurati effluenti l'impianto chimico-fisico confluiscono nel collettore generale dello scarico SM1 nel punto di controllo denominato SM3. Il liquido in uscita dell'impianto chimico-fisico può essere deviato a riuso interno con invio nella rete di distribuzione dell'acqua industriale interna dello stabilimento destinata principalmente ad usi di processo e servizi.

Sulla base di quanto previsto dal progetto di adeguamento presentato dalla ditta ai sensi del Decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici 23.4.1998 e approvato dalla Regione Veneto con Delibera della Giunta Regione Veneto n. 3479 del 21.12.2001, gli effluenti degli impianti biologico e chimico-fisico saranno inviati all'impianto di depurazione di Fusina allorché sarà realizzato il Progetto Integrato Fusina (PIF).

DESCRIZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

Darsena di Raffineria:

L'insediamento possiede un impianto antincendio a protezione della Darsena di raffineria. Tale impianto è costituito da collettori di vario diametro realizzati in acciaio al carbonio. Esistono quattro monitori collocati sulla sommità di torri a piattaforma rotante a quota +18 m che consentono di irrorare le navi all'ormeggio con schiuma e/o acqua e possiedono le seguenti caratteristiche:

portata: 3800 l/min di acqua a 12 bar; 2800 l/min di acqua a 8 bar;
 gittata acqua: 90 m a 12 bar; 50 m a 8 bar;
 gittata schiuma: 70 m a 12 bar; 50 m a 8 bar.

Esistono inoltre 10 lance a schiuma a media espansione in grado di ricoprire, nel tempo massimo di 5 min, l'intero specchio d'acqua con uno strato di schiuma dello spessore di 5 cm.

Detto impianto viene alimentato, in caso di emergenza, a mezzo di due premescolatori contenenti schiumogeno fluoroproteico.

Periodicamente vengono eseguite delle prove di efficienza con l'utilizzo di sola acqua di laguna che viene prelevata e scaricata tal quale, senza utilizzo di additivi di alcun genere né di schiumogeni.

La periodicità delle prove è settimanale e ciascuna prova ha la durata di circa 15 minuti. Il volume di acqua attinto è di circa 250 m³.

Isola dei Petroli:

Nell'Isola è presente un impianto antincendio costituito da collettori di vario diametro realizzati in acciaio al carbonio. L'impianto è alimentato da un sistema costituito da tre elettropompe installate sulla sponda prospiciente il canale Vittorio Emanuele III, con aspirazione diretta in canale, aventi le seguenti caratteristiche:

- n. 2 pompe con portata 250 m³/h prevalenza 18 bar;
- n. 1 pompa con portata 500 m³/h prevalenza 18 bar.

In caso di utilizzo dell'acqua prelevata per fronteggiare situazioni di emergenza, la stessa viene poi raccolta nella rete fognaria dell'Isola dei Petroli e da questa convogliata nella vicina Raffineria per il trattamento nell'impianto di depurazione della stessa.

Periodicamente vengono eseguite delle prove di efficienza con l'utilizzo di sola acqua di laguna che viene prelevata e scaricata tal quale, senza utilizzo di additivi di alcun genere né di schiumogeni.

La periodicità delle prove è settimanale e ciascuna prova ha la durata di circa 15 minuti. Il volume di acqua attinto è di circa 250 m³.

L'ubicazione degli scarichi, dell'opera di presa e le loro caratteristiche sono precisate nei disegni ed elaborati tecnici allegati alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione in data 19.12.2006 depositata agli atti del Magistrato alle Acque con n. prot. 4/INQ. Gli schemi degli impianti antincendio sono precisati nei disegni allegati alle domande in data rispettivamente 26.09.2006 per la Darsena di Raffineria e 06.02.2007 per l'Isola dei Petroli.

Art. 2 - VARIAZIONI AL CONTENUTO DELL'AUTORIZZAZIONE. Nessuna variazione nell'entità e nel tipo di ciclo lavorativo, nella struttura produttiva che origina i reflui potrà essere fatta dalla ditta intestataria della presente autorizzazione senza averne data notizia al Magistrato alle Acque. Parimenti, ogni variazione nelle forme, dimensioni e nell'ubicazione della rete di scarico e di derivazione potrà essere fatta solo dopo averne data comunicazione al Magistrato alle Acque. In relazione all'entità delle variazioni richieste, il Magistrato alle Acque si riserva di procedere mediante semplice presa d'atto, integrazione ovvero revisione della presente autorizzazione.

Art. 3 – IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE. E' fatto obbligo alla ditta intestataria della presente autorizzazione di dotare ciascuno scarico e derivazione di acque lagunare oggetto della presente autorizzazione di pozzetto di ispezione munito di portello per il prelievo dei campioni dei reflui scaricati e delle acque attinte. La quota e la posizione di detto pozzetto dovranno essere tali da consentire il prelievo di campioni rappresentativi. Ciascuno scarico e opera di attingimento lagunare dovranno essere chiaramente contrassegnati con le sigle identificative convenzionalmente adottate nella presente autorizzazione. Allo stesso modo, dovranno essere contrassegnati gli eventuali ulteriori punti di controllo interni di cui al successivo art. 7.

Art. 4 - LIMITI DI CONCENTRAZIONE ALLO SCARICO. Gli scarichi dei reflui oggetto della presente autorizzazione, dovranno avvenire senza produrre un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo ricettore. Sulla base della Delibera della Giunta Regione Veneto n. 4361 del 30.12.2003 e nella prospettiva dell'invio dei reflui all'impianto di depurazione di Fusina, allorché sarà realizzato il Progetto Integrato Fusina – PIF, i valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti nello scarico e nei punti di controllo di cui al successivo art. 7 dovranno, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 3 del D.M. Ambiente 30.7.1999. Il rispetto di tali valori limite non potrà in alcun caso essere conseguito mediante diluizione. I limiti allo scarico dovranno essere rispettati, al netto della concentrazione presente nelle acque di prelievo, nei seguenti punti di controllo:

- in corrispondenza del pozzetto posto nel tratto terminale del collettore generale dello stabilimento contrassegnato con la sigla SM1;
- in corrispondenza del pozzetto in uscita dell'impianto biologico contrassegnato con la sigla SM2;
- in corrispondenza del pozzetto in uscita dell'impianto chimico-fisico contrassegnato con la sigla SM3;
- in corrispondenza dell'uscita comune delle vasche di calma e ispezione delle acque di raffreddamento, denominate PV4/5/7/8/9, prima che tale flusso si mescoli con gli scarichi SM2 e SM3 sopracitati.

Fermo restando l'obbligo del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella A, Sezione 3 del D.M. 30.7.1999, considerato che, sulla base delle risultanze delle analisi condotte dal Magistrato alle Acque nel biennio 2002-2003, i valori di concentrazione dei parametri "idrocarburi policiclici aromatici IPA", "diossine PCDD/Fs", "cianuri", "piombo", "cadmio" e "mercurio" sono sempre risultati inferiori ai limiti della Tabella A, Sezione 4 del D.M. 30.7.1999, la ditta, nello spirito del regolamento EMAS cui ha volontariamente aderito (Registrazione EMAS n. I-000147), si impegna a mantenere l'attuale prestazione e di traguardare per tali parametri, nei punti di controllo sopra indicati, il rispetto della tabella A, Sezione 4 del D.M. 30.7.1999, fintanto che non sarà realizzato il Progetto Integrato Fusina (PIF).

Qualora, a seguito di accertamenti svolti dal Magistrato alle Acque o da altri organi ufficiali di controllo o a seguito dei controlli periodici di cui al successivo Art. 7, anche solo uno dei parametri sopra citati risultasse superiore ai limiti della Tabella A, Sezione 4 del D.M. 30.7.1999, il Magistrato alle Acque provvederà ad informare la ditta ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Venezia affinché la stessa possa attuare eventuali azioni correttive tecnicamente fattibili per ricondurre il parametro entro i limiti della Tabella A, Sezione 4 del D.M. 30.7.1999. Tali azioni correttive sono regolamentate nel Sistema di gestione Ambientale Certificato EMAS di ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Venezia.

La documentazione inerente alla gestione delle azioni correttive, alla loro attuazione e verifica dell'efficacia sarà trasmessa al Magistrato alle Acque.

Per quanto riguarda i parametri "policlorobifenili PCB", "pesticidi organoclorurati" e "tributilstagno", la verifica della loro assenza nei punti di controllo sopra citati sarà stabilita dal Magistrato alle Acque sulla base della media delle misure effettuate nell'arco di ciascun anno, tenuto conto del contributo apportato dalle acque attinte (acqua di laguna, acqua industriale).

Art. 5 – TITOLARITÀ. La presente autorizzazione viene rilasciata esclusivamente alla ditta ENI Divisione Refining & Marketing S.p.A. – Raffineria di Venezia ai sensi della L. 5.3.1963, n. 366, L. 16.4.1973, n. 171, D.P.R. 20.9.1973, n. 962, L. 31.05.1995 n. 206, D.M. Ambiente 23.04.1998 e successive modificazioni e integrazioni, D.M. 26.05.1999, D.M. Ambiente 30.07.1999, D.M. Ambiente 06.11.2003, n. 367, Direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 27.05.2004, D.Lgs 152.06 e successive modificazioni e integrazioni, nei limiti di competenza del

Magistrato alle Acque, nei riguardi dei diritti che competono al Demanio Pubblico Marittimo, salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini od Enti.

Art. 6 – VALIDITÀ. La presente autorizzazione è valida fino al 31.12.2011 e potrà essere rinnovata previa presentazione di nuova istanza almeno 1 anno prima della scadenza.

Art. 7 - VIGILANZA E CONTROLLI. Si prescrive alla ditta intestataria di far campionare (prelievo medio-composito nell'arco di 3 ore) ed analizzare ad un laboratorio accreditato SINAL per i parametri richiesti, le acque reflue oggetto della presente autorizzazione e le acque di derivazione, nei seguenti punti di prelievo e con le frequenze sottoindicate:

Punto di verifica	Frequenza	Parametri da analizzare
Opera di presa AL1	Trimestrale	Tutti i parametri del D.M. 30.7.1999, Tabella A, Sezioni 1, 2 e 3 ad eccezione di <i>argento, berillio, selenio, tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici, pesticidi organofosforici, erbicidi e assimilabili, solfuri, solfiti, cromo VI, clorito, bromato, tributilstagno, fenoli totali.</i> I parametri <i>IPA, diossine e PCB</i> dovranno essere determinati mediante tecnica HRGC/HRMS.
Opera di presa AQ1 acquedotto CUA1		
Pozzetto terminale dello scarico SM1 prima dello scarico in laguna		
Pozzetto terminale dello scarico SM2 dell'impianto biologico prima della confluenza nella rete generale di scarico		
Pozzetto terminale dello scarico SM3 dell'impianto chimico-fisico prima della confluenza nella rete generale di scarico		

I rapporti di prova relativi ai risultati delle analisi dovranno riportare i valori analitici ottenuti nelle singole determinazioni accompagnati dall'incertezza di misura e dal limite di rilevabilità associati ad ogni metodo analitico applicato e saranno inviati in originale alla Sezione Antinquinamento del Magistrato alle Acque. Il Magistrato alle Acque si riserva, comunque, di prelevare e far prelevare in qualsiasi momento campioni di reflui dei punti di controllo di cui all'art. 4 della presente autorizzazione, nonché dalle derivazioni lagunari e dalla presa dell'acquedotto CUA1, al fine di eseguire le opportune analisi. Gli esiti delle analisi saranno trasmessi in originale alla Sezione Antinquinamento del Magistrato alle Acque.

Il Magistrato alle Acque si riserva inoltre la facoltà di installare o di far installare in qualsiasi momento presso gli scarichi oggetto della presente autorizzazione e presso i punti di immissione di cui al precedente art. 4 eventuali ulteriori dispositivi ed attrezzature automatiche per il prelievo e il monitoraggio della qualità e della quantità dei reflui scaricati. Il costo di tali attrezzature, nonché le opere necessarie per la corretta installazione e la fornitura dei servizi necessari per garantire il loro corretto funzionamento e la teletrasmissione dei dati, secondo i protocolli che saranno definiti dal Magistrato alle Acque, sono a carico della ditta intestataria della presente autorizzazione.

La ditta intestataria della presente autorizzazione dovrà dichiarare al Magistrato alle Acque, entro la fine del mese di febbraio di ogni anno, il quantitativo complessivo di reflui scaricati dagli scarichi oggetto della presente autorizzazione e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio), espresso in m³/anno.

Art. 8 - OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ. E' fatto obbligo alla ditta intestataria della presente autorizzazione di mantenere espurgato il fondale lagunare in corrispondenza dello scarico dagli interramenti che si potrebbero formare a causa dell'uso e della presenza dello scarico e di smaltire i materiali di risulta secondo la normativa vigente in materia di rifiuti. La ditta intestataria della presente autorizzazione si impegna a mantenere lo scarico ed i relativi impianti di depurazione e di trattamento in perfetta efficienza e cioè sempre atti all'uso cui sono destinati. A tal fine la ditta, in data 02.08.2004, ha presentato una **Procedura Ambientale** denominata **Gestione trattamento effluenti – Gestione Monitoraggio prelievi e scarichi idrici** allo scopo di introdurre le migliori

tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri o altri episodi disfunzionali non disciplinati nella presente autorizzazione. Tale procedura fa parte del Sistema di Gestione Ambientale EMAS adottato dalla raffineria. Qualora si dovessero verificare temporanee anomalie nel funzionamento degli impianti di depurazione o incidenti di lavorazione con spandimenti di sostanze inquinanti e/o pericolose nelle acque lagunari la ditta intestataria della presente autorizzazione è tenuta a comunicare tempestivamente l'inconveniente alla Sezione Antinquinamento del Magistrato alle Acque (Tel. 041794443 - 041794370 - 041794376 - Telefax n. 0415286706 - 041794429 - 041794396).

Art. 9 - INADEMPIENZE E SANZIONI. Qualsiasi inadempienza e inosservanza in merito alla presente autorizzazione allo scarico comporterà da parte del Magistrato alle Acque l'adozione dei provvedimenti di legge oltre all'obbligo da parte della ditta intestataria della presente autorizzazione di porre in atto tutti quegli interventi che, a giudizio del Magistrato alle Acque e delle altre Autorità competenti, si rendessero necessari ai fini di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni di legge, il Magistrato alle Acque procederà, a seconda della gravità dell'infrazione: a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale dovranno essere eliminate le irregolarità, b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Art. 10 - SPOSTAMENTO/DEMOLIZIONE OPERE. Il Magistrato alle Acque, previo preavviso, si riserva la facoltà di esigere lo spostamento o la demolizione dello scarico e la riduzione in pristino della località ogni qualvolta ciò si rendesse necessario a suo esclusivo giudizio per ragioni di pubblico interesse o per i lavori per conto dello Stato, senza che la Ditta intestataria della presente autorizzazione abbia perciò diritto a compensi od indennizzi di sorta.

Art. 11 - SPESE. Tutte le spese occorrenti per effettuare i rilievi gli accertamenti, i controlli e i sopralluoghi inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione sono a carico della ditta intestataria della presente autorizzazione, che provvederà a liquidare gli importi dovuti secondo le indicazioni del Magistrato alle Acque.

Art. 12 - GARANZIE ECONOMICHE, ACCETTAZIONE CANONE DI CONCESSIONE. La ditta intestataria della presente autorizzazione si impegna fin d'ora ad accettare il canone per la concessione allo scarico dei reflui, allorché questo verrà stabilito dai competenti Uffici Finanziari. Nel frattempo, nelle more del perfezionamento della pratica di concessione, la ditta intestataria della presente autorizzazione dovrà provvedere a costituire una polizza fideiussoria a garanzia dell'Amministrazione per l'importo di Euro 1304.67 = (milletrecentoquattro/67). Detta polizza sarà svincolata all'atto di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone definitivo stabilito dai competenti Uffici Finanziari.

Art. 13 - SOSTITUZIONE AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI. La presente autorizzazione sostituisce ed annulla eventuali altre autorizzazioni comunque rilasciate per i medesimi scarichi.

Venezia, li 9 GEN. 2008

**PER ACCETTAZIONE
LA DITTA**

(Timbro e firma Rapp. Legale)
Eni S.p.A.

Divisione Refining & Marketing
Raffineria di Venezia
Il Direttore
(Ing. Antonio De Stefano)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Dott. Ing. Giampietro Mayerle

